

SILC Informa

PREMIUM – MARZO 2019 - SETTIMANA 10

SILC Fertilizzanti Srl

Via delle Acque, 43 - 48124 Ravenna (RA)
Tel. 0544419704
Cell. 337761670 – 3332055452
info@silcfertilizzanti.it www.silcfertilizzanti.it

SOMMARIO:
QUOTAZIONI INTERNAZIONALI
QUOTAZIONI NAZIONALI
CAMBIO €/us\$
COMMENTO
NOTIZIE

E' VIETATA LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE, NONCHE' LA DIFFUSIONE VIA FAX, VIA E-MAIL O CON ALTRI STRUMENTI, DEL PRESENTE NOTIZIARIO AZIENDALE. EVENTUALI PARTICOLARI CONCESSIONI ANDRANNO CONCORDATE CON LA SILC Fertilizzanti Srl

QUOTAZIONI INTERNAZIONALI

La tabella sottostante illustra la media delle quotazioni di questi ultimi giorni nonché i prezzi nel passato (7 gg ed un anno fa). **I prezzi massimi si riferiscono a navi di medio-piccole dimensioni per il Mediterraneo, i minimi a grandi navi oceaniche.** Le frecce (vedi legenda) indicano una stima dei prezzi nel breve e medio periodo, l'aumento e/o la diminuzione si possono riferire tanto al prezzo massimo quanto a quello minimo. Dai prezzi FOB non si possono ricavare quotazioni locali con semplici aggiunte di costi (trasporto, sbarco, confezionamento, imballi, ecc.), talvolta sono da calcolare aumenti legati ai dazi (in percentuale e/o in valore assoluto) e non vengono presi in considerazione i costi finanziari, gli sfridi ed i rischi. Le quotazioni cambiano anche quotidianamente, pertanto i prezzi in tabella sono puramente indicativi e non vanno utilizzati per ottenere i prezzi nazionali che sono illustrati in un'altra tabella.

Legenda: ▼ (diminuzione); ◀ (lieve flessione); — (stabile); ▶ (lieve crescita); ▲ (aumento); n.d.= non disponibile

PRODOTTO	Cambio €/US\$	1.135	stima		1.134	1.231
	Periodo	4 Marzo			25 Febbraio	1 anno fa
	FOB	US\$/t	breve	medio	US\$/t	US\$/t
Ammoniaca	Mar Nero	270-275	—▶	n.d.	270-275	260-270
Urea prilled	Golfo Arabo	262-265	—	n.d.	262-265	265-270
Urea prilled	Mar Nero	228-231	—	n.d.	227-232	236-240
Urea prilled	Baltico	230-232	—	n.d.	230-232	232-235
Urea granulare	Golfo Arabo	237-239	—	n.d.	237-239	262-266
Urea granulare	Nord Africa	248-255	▶—	n.d.	240-255	262-270
Solf. Ammonico	Mar Nero	125-130	—	n.d.	125-130	135-137
Nitr. Amm. 33/34	Mar Nero	175-180	—▶	n.d.	175-182	183-188
18/46	Nord Africa	395-432	◀—	n.d.	400-438	418-433
18/46	CSI	385-400	◀—	n.d.	390-400	400-405
18/46	USA	386-387	—	n.d.	386-387	409-410
18/46	Giordania	380-382	—	n.d.	383-385	402-410
18/46	CIF NW Europa	448-455	◀	n.d.	450-458	460-472
12/52	Marocco	407-440	—▶	n.d.	410-440	418-432
12/52	Baltico	382-400	—▶	n.d.	390-400	406-410
TSP 46	Nord Africa	330-340	—▶	n.d.	330-350	305-325
SSP 19	Egitto	130-137	—	n.d.	130-137	133-135
NPK 16-16-16	CSI	300-310	—▶	n.d.	305-315	275-300
MOP granulare	CIF Europa (Euro)	288-292	—	n.d.	288-292	268-270
SOP polvere	CIF Europa (Euro)	445-450	—	n.d.	445-450	440-445
SOP granulare	CIF Europa (Euro)	505-530	—	n.d.	505-530	500-510

QUOTAZIONI NAZIONALI

La tabella sottostante illustra la media delle quotazioni di questi ultimi giorni, una stima nel breve periodo del trend futuro e l'andamento dei prezzi nazionali nel passato (7 gg ed un anno fa). I prezzi si riferiscono a merce franco partenza su bancali (talvolta anche franco destino indicato con arr.) **in magazzini/siti di produzione del Centro-Nord, particolari situazioni del Mezzogiorno vengono affrontate a parte nel "Commento"**.

Le quotazioni cambiano anche quotidianamente ed un'indicazione quindicinale non può essere utilizzata come listino ma va interpretata a fini statistici e per valutazioni sul trend generale del mercato. Le giacenze e la politica dei produttori locali portano a differenze, talvolta notevoli, tra il mercato internazionale e quello locale. Scoraggiamo ad utilizzare le tabelle prezzi per fini commerciali, tutte le informazioni devono essere utilizzate con ocularità ed a scopo di formazione personale.

Legenda: ▼ (diminuzione); ◀ (lieve flessione); — (stabile); ▶ (lieve crescita); ▲ (aumento); n.d.= non disponibile

PRODOTTO	4 Marzo	stima breve	25 Febbraio	1 anno fa
	€/t		€/t	€/t
Solf. amm.co 21 (crs.-grn.)	187-257	—	187-257	168-243
Nitrato ammonico 26 prill.	215-225	—	215-225	210-220
Nitr. amm. 27-28 (prill.-grn.)	222-235	—	222-235	213-223
Urea prilled 46	310-319	—	309-319	267-273
Urea granulare 46	315-335	—	315-335	280-292
DAP 18/46	435-440	—	435-443	390-399
TSP 46	357-363	—	357-365	298-310
GSSP 19	198-205	—	198-205	192-202
NPK 8/24/24 (Mix)	352-357	—	352-357	324-328
NPK 12/12/12 (Mx-Cx)	283-293	—	283-293	262-278
NP 25/10	315-325	—	315-325	285-298
NPK 20/10/10	330-340	—	330-340	310-320
NPK 12/12/17 S (e simili, Mx-Cx)	440-460	—	440-460	438-460
NPK11/22/16 S (e simili, Mx-Cx)	400-425	—	400-425	380-410
NPK 15/15/15 (Mx-Cx)	328-340	—	328-340	292-312
Cloruro di Potassio 60	314-319	—	314-319	292-300
OM 6/10/18 btc (e simili, pell.-gr.)	437-443 arr.	—	437-443 arr.	428-445 arr.
OM 9/28 (e simili, pell.-gr.)	375-388 arr.	—	375-388 arr.	350-362 arr.

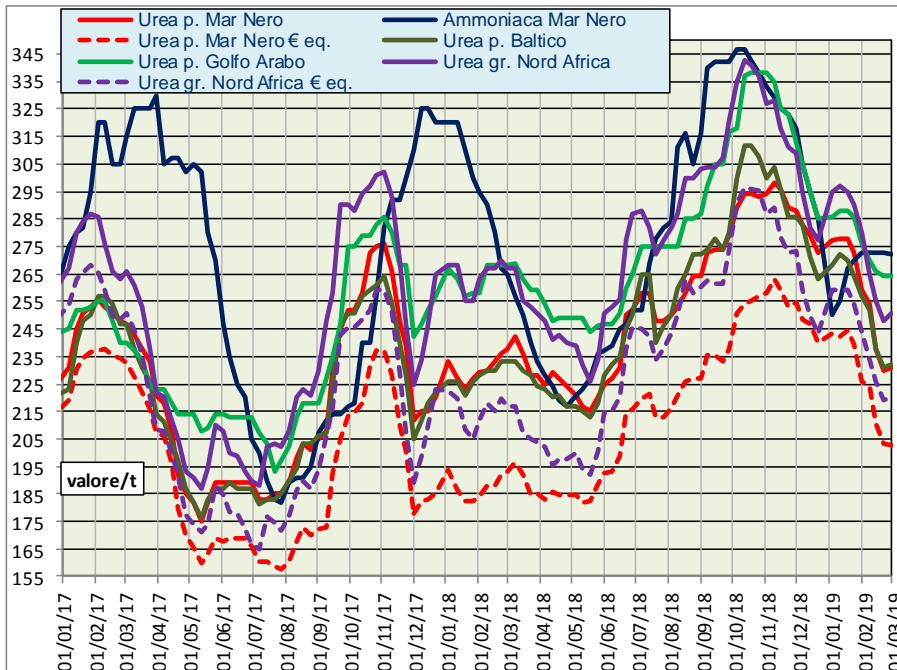
CAMBIO €/us\$

Valute. Dopo una partenza negativa, il biglietto verde è tornato ad apprezzarsi successivamente al dato, migliore delle attese, sul PIL USA. Il cambio Eur/Usd ha così ritracciato sotto 1,14, un livello che sta agendo da resistenza nelle ultime sedute. In deprezzamento il comparto emergente, salvo poche eccezioni come la rupia indiana, una delle migliori divise del fine settimana, che ha beneficiato delle dichiarazioni del PM pakistano sul rilascio del pilota indiano dopo l'abbattimento dell'aereo. Si sta invece indebolendo lo yen in scia al venir meno degli acquisti in ottica safe haven dopo il PMI cinese migliore delle attese.

ANDAMENTO ORARIO DEL CAMBIO NEGLI ULTIMI 7 GIORNI

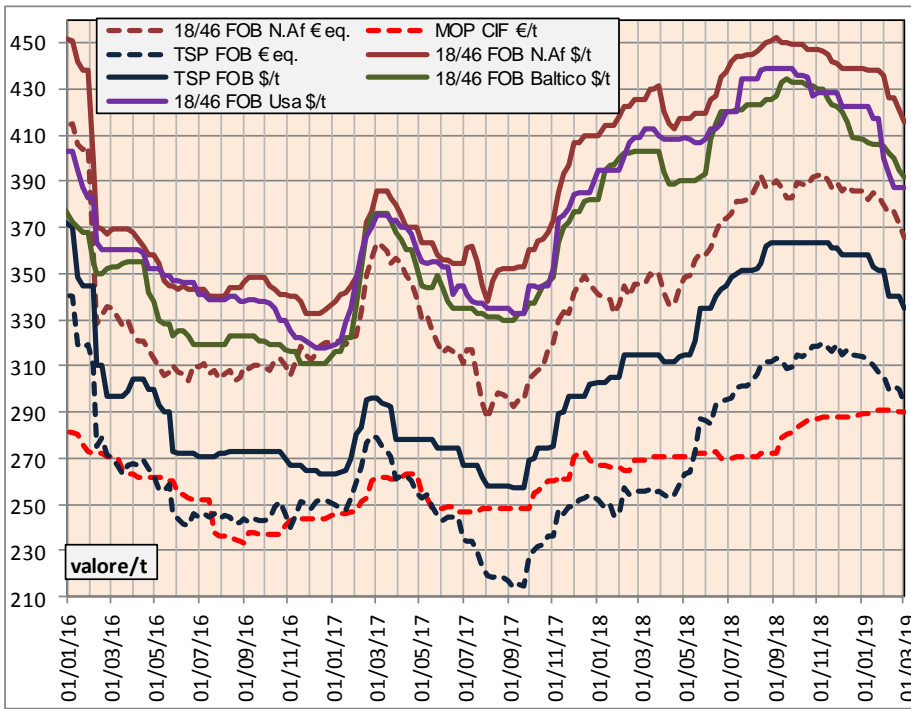


COMMENTO



della chiatta fluviale era scivolato sin sotto i 230 \$. Anche tutti gli altri colossi mondiali, appena due settimane fa, non trasmettevano segnali positivi: Cina, Brasile, India e Sud Est asiatico erano quasi assenti dal mercato. Nell'ultima settimana non è che le cose siano profondamente cambiate ma si sono aggiunti nuovi elementi di valutazione che possono spiegare, ad esempio, i motivi all'origine di alcuni "rimbalzi". In primo luogo si sono registrati timidi movimenti di mercato che solo 10 giorni fa sembravano poco probabili. Il Nord Africa si è mostrato reattivo nei confronti della domanda Europea con l'Egitto in testa e con la situazione socio-politica Algerina che potrebbe mettere in ulteriore crisi i sistemi del Vecchio Continente. Usa e Brasile cominciano a proiettare le loro aspettative a fine marzo-inizio aprile anche se le quotazioni non sembrano voler decollare. La Cina continua a non essere attiva sul mercato dell'offerta mentre emerge qualche richiesta di urea prilled che potrebbe interessare i produttori del Baltico. Su tutto pende, però, la grande incognita indiana: quando uscirà il prossimo tender di acquisto, cosa farà l'Iran questa volta, i volumi saranno tali da spostare gli equilibri internazionali. Sono tutte domande cui al momento è quasi impossibile rispondere. Vediamo come stanno per affrontare le prossime settimane le aree a cui si rivolge solitamente l'Europa ed in particolare l'Italia. L'Egitto (che per l'Italia vale tra il 35 ed il 45% dell'urea importata) è uno dei pochi Paesi in cui l'inversione di tendenza è stata più evidente, la produzione di marzo non è stata ancora tutta collocata ma c'è speranza di riuscire ad ottenere 5-7 \$/t in più rispetto a qualche tempo fa. Anche in Algeria le consegne di marzo rincuorano i produttori ma i loro consueti mercati di riferimento (Usa e Brasile) non sono al momento molto attivi e, di conseguenza anche loro si rivolgono all'Europa. La loro presenza in Italia è ondivaga con 2015 e 2018 relativamente consistenti. La Russia è da diversi anni al secondo posto con volumi variabili tra il 17 ed il 21% delle importazioni italiane. I prezzi sembrano aver smesso di scendere e prevale una certa stabilità che nei prossimi giorni potrebbe tradursi in un moderato aumento per gli ultimi lotti disponibili per marzo. Gli arrivi in Italia dell'Ucraina sono anch'essi variabili: nel 2015 è stata addirittura al primo posto per poi declinare man mano fino ad appena 6000 tonnellate nel 2018, al momento non c'è grande attività internazionale. Poco presente in Italia ma con una discreta tradizione in altri Paesi europei, c'è l'Iran che però in questi mesi è rimasto al palo a causa della politica Statunitense. Il prezzo è tra i più interessanti e non si prevedono segnali di inversione almeno fino a che non si sblocca la situazione in India. Oltre che in Turchia si segnala una vendita in Romania/Grecia che certo non sposta gli equilibri europei. Il sintetico quadro appena descritto non lascia prevedere un periodo medio-lungo caratterizzato da prezzi crescenti, almeno non a livello mondiale, semmai con situazioni circoscritte, caratterizzate da aumenti di breve-medio periodo. Storicamente (e statisticamente) le quotazioni dell'urea hanno mostrato fasi cedenti nel secondo quarto dell'anno. Difficile dire, oggi, se siamo già in questa fase oppure se, prima dei ribassi di aprile-maggio, assisteremo ad un marzo all'insegna della crescita. Molto probabilmente alcuni Paesi (e tra questi quelli che si rivolgono al mercato italiano) cercheranno di cavalcare gli aumenti di marzo ma non sappiamo se e per quanto. Sul fronte dei consumi, in Italia, così come in Europa, il bel tempo ha favorito una timida ripresa ma resta un gennaio che, per i concimi minerali, è stato tra i più disastrosi di sempre. L'esperienza ci insegna che quanto perso in queste settimane, difficilmente sarà recuperato e, di conseguenza, il primo semestre 2019 segnerà una significativa flessione dei consumi, non solo nel comparto azotati. Una situazione del genere deve essere gestita con estrema professionalità: conservare la quota di mercato significa vendere di meno in valore assoluto ma non sempre gli operatori sono disposti a farlo e, in questa fase, il tentativo di non cedere sui volumi di vendita si può tradurre in una perdita in bilancio. Questo vale a tutti i livelli della catena distributiva. Il mese di marzo sarà decisivo per comprendere l'evoluzione del mercato degli azotati tanto a livello locale quanto sui mercati internazionali. Cede qualche euro il nitrato di ammonio 33-34 mentre è stabile la quotazione del solfato ammonico. Spostiamo la nostra attenzione sui **fosfatici** i cui prezzi continuano a scendere in un lento ma costante declino. Il grafico a pagina 4 non fa che confermare la differenza rispetto ad inizio 2016. In quell'occasione i produttori Nordafricani preferirono dare un deciso segnale al mercato, riducendo il prezzo di circa il 15% in pochi giorni, ricordiamo però che i prezzi stavano già scendendo prima del febbraio 2016 e che poi continuarono a flettere (seppur con minore rapidità) fino ai minimi del dicembre 2016 che non sono mai più stati toccati. Prendendo come riferimento il 18/46 (si tratta comunque del secondo concime minerale più scambiato al mondo), è facile notare che il prezzo più elevato è stato quello di settembre 2018 (poco più di 450 \$/t) che si è poi eroso lentamente sino ai poco meno di 420 attuali (media tra Tunisia e Marocco). Al momento è difficile ipotizzare un repentino crollo anche se il quadro internazionale evidenzia una variabilità dei prezzi

Cif che lascia spazio a molte interpretazioni. Il prezzo locale più basso si registra negli Usa che a New Orleans vale circa



385 \$/t, si passa poi in Brasile la cui quotazione è attestata intorno i 400 \$/t, il prezzo in India è di un paio di dollari superiore e poi si “salta” ai circa 445 \$/t registrati in Europa. Come dicevamo è difficile gestire una differenza prezzo superiore al 10% anche se si tratta di valori “franco destino” in cui il prezzo del trasporto gioca un ruolo significativo non tanto per le distanze (per i produttori Nordafricani il Brasile è di sicuro più lontano dell’Europa) quanto per la dimensione delle navi e per i volumi in gioco. In Europa si deve quindi attendere l’avvio della stagione dei consumi primaverili che al momento sembra essere partita al rallentatore. Di sicuro gioca un ruolo decisivo anche la situazione dei mercati agricoli che non è rosea nemmeno a livello mondiale, almeno per i cereali più comuni (mais e grano) e con solo la soia forse proiettata a buoni risultati nel 2019. Pertanto anche per i fosfatici (e di conseguenza per la maggior parte degli NPK) ci attende un periodo difficile da

interpretare ma che allo stesso tempo si deve cercare di gestire con un minimo di intraprendenza per scongiurare il pericolo di perdere, anche in questo comparto, volumi e quote di mercato.



NOTIZIE

Il tema dominante sul mercato del **petrolio greggio** la scorsa settimana è stata la volatilità. I future hanno iniziato e finito la settimana con forti vendite. I future sul greggio WTI con scadenza ad aprile hanno chiuso a \$ 55,80, in calo di \$ 1,46 (-2,55%), mentre i future sul greggio Brent con scadenza a maggio hanno chiuso a \$ 65,07, in calo di \$ 2,18 (-3,35%). La mancanza di nuovi sviluppi sulle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina ha pesato sui prezzi, così come l’aumento della produzione negli Stati Uniti. Tuttavia, entrambe le preoccupazioni sono state compensate dai tagli alla produzione promossi dall’OPEC, che hanno continuato a restringere l’offerta globale, e da un calo inatteso delle scorte di petrolio greggio negli Stati Uniti. La ripresa si è conclusa bruscamente venerdì in

seguito alla pubblicazione di dati ribassisti sulla produzione negli Stati Uniti, che hanno suscitato preoccupazioni sulla crescita della domanda energetica globale. Nonostante l'ondata di vendite della scorsa settimana, è probabile che il mercato continui ad essere sostenuto dai tagli alla produzione promossi dall’OPEC e dalle sanzioni statunitensi contro Iran e Venezuela. Tuttavia, la pressione di vendita è reale, il che suggerisce che il sell-off potrebbe continuare fino a quando il greggio WTI e il greggio Brent raggiungeranno le zone di valore: per il WTI di aprile è compresa tra 50,44 e 48,68 dollari, per il Brent è \$ 59,22 – \$ 57,21.

I futures sul **gas naturale** con il massimo raggiunto martedì e l’inversione tecnica del prezzo di chiusura a 2,859\$, sembra che i trader abbiano scontato il successivo trend di basse temperature. Il mercato è pronto chiudere in rialzo per la terza settimana consecutiva, ma il rialzo è stato guidato da uno short-covering. Il trend principale è ribassista e diventerà rialzista solo con un movimento oltre i 2,932\$.



Nei giorni scorsi la cinese **Leili** (leader nel settore delle alghe) ha annunciato che, tramite il suo Only Representative irlandese per il Reach, ha presentato il dossier di registrazione per l’estratto da idrolisi enzimatica del Sargassum, ottenendo il numero di registrazione. Questa registrazione “coprirà” più di 10 prodotti della gamma che la Leili vende oggi in Europa.

Notizie economiche. Si è assistito ad un rialzo del tasso decennale tedesco in scia ai buoni dati statunitensi. Il movimento infatti si è accentuato dopo il dato sul PIL USA, spingendo i tassi in prossimità di 0,19%. Sul fronte macro, i primi dati sull’inflazione di febbraio hanno confermato l’assenza di spinte inflattive. Il dato armonizzato tedesco è risultato fermo all’1,7%, mentre quello italiano in lieve accelerazione all’1,2%, ma in linea con le attese. Il dato relativo all’Europa su base annua, che nella precedente rilevazione era avanzato dell’1,4%, ha messo a segno una variazione dell’1,5%. Per l’indice dei principali prezzi al consumo, invece, il mercato aveva previsto un +1,1% che ha fatto i conti con l’odierno +1,0%. Il tasso di disoccupazione, infine, è sceso al 7,8%. Negli USA, la prima lettura del PIL del quarto trimestre ha confermato una crescita ancora robusta (2,6 t/ annualizzato, oltre le attese di Bloomberg) con contributi positivi da consumi ed investimenti, mentre un apporto negativo è stato dato dalle esportazioni nette. Il vice presidente Fed, Clarida, ha dichiarato che sui tassi bisognerà essere prudenti e seguire attentamente i dati economici, mentre in merito al QT ha dichiarato che la Fed dovrà decidere sui tempi giusti per concludere la riduzione del bilancio.

Domani, 5 marzo si terrà una riunione del **tavolo di lavoro sui fertilizzanti**, a distanza da un anno dall’incontro del 2018. La cosa più sconcertante è che l’Autorità sembra voler dimenticare le enormi difficoltà burocratico-normative in cui versa il settore e sposti invece l’attenzione su temi che interessano solo a pochi e specifici addetti ai lavori. Speriamo, a questo punto, che la prossima pubblicazione della norma UE ci affranchi dalla burocrazia nazionale ormai, di fatto, impossibilitata a gestire un settore le cui innovazioni non possono aspettare anni ed anni prima di essere integrate nella norma.